

 DI DANIELA FUMAROLA  
DS2883

## Un ancoraggio solido per tutto il mondo del lavoro

**C**aro Direttore  
Papa Francesco è stato per la Cisl un punto di riferimento costante, un ancoraggio solido in una fase cruciale e di instabilità della storia d'Europa e del mondo, caratterizzata da conflitti esasperati, da una globalizzazione selvaggia e senza regole, da profonde trasformazioni sociali ed economiche che hanno allargato, anche nel nostro paese, le disuguaglianze sociali, la disoccupazione, la precarietà, l'area della povertà. Il legame tra Papa Francesco e il mondo del lavoro è stato profondo, concreto, continuo. Non solo nelle omelie, nei messaggi ufficiali o nei discorsi pubblici, ma anche nei gesti, nelle visite, nelle parole scelte con cura nei momenti chiave. Ha incontrato operai, ha ascoltato chi ha perso il lavoro o chi è costretto a lavorare senza tutele. E ogni volta ha rilanciato un messaggio semplice e potente: il buon lavoro, contrattualizzato, partecipato, ben retribuito e formato esalta e valorizza la dignità della persona. Ma per Francesco il lavoro doveva essere anche più sicuro, in grado di lasciare spazio alla famiglia, alla vita, agli affetti, al riposo. Ha denunciato la cultura dello scarto, la piaga della disoccupazione giovanile, la precarietà trasformata in regola e non in eccezione. E lo ha fatto con un linguaggio diretto, accessibile, popolare. Ci ha invitati ad occuparci dei problemi delle tante periferie sociali ed esistenziali che popolano la nostra società. Una battaglia

che la Cisl ha fatto propria, aprendo tante nuove sedi a Cavaio ed in tante altre realtà metropolitane difficili. Francesco ha saputo parlare al cuore delle persone, con la straordinaria capacità di comunicare in maniera semplice il messaggio Evangelico fatto di umanità, giustizia sociale, dialogo e pace. Resterà indelebile il suo impegno in favore di un'economia rispettosa dell'ambiente, contro ogni forma di sfruttamento dell'uomo sull'uomo. «Il lavoro è sorgente di dignità. Nessuno deve sentirsi escluso dal lavoro», ha più volte denunciato in questi anni. L'idea di una società solidale, inclusiva, attenta alle esigenze dei più deboli, è stato uno dei motivi ispiratori di tutte le iniziative prese da Papa Francesco con i suoi viaggi, i suoi discorsi, i suoi tanti incontri nelle fabbriche con i lavoratori, con una posizione critica sia del liberismo sfrenato sia dell'antagonismo sociale. «Dobbiamo formare, educare ad un nuovo umanesimo del lavoro, dove l'uomo, e non il profitto, sia al centro. Dove l'economia serva l'uomo e non si serva dell'uomo». Francesco ci ricordava spesso che una democrazia moderna per essere tale deve saper tenere assieme la parola «solidarietà» con quella, ancor più impegnativa, di «partecipazione». Questo è il grande lascito di questo Papa straordinario. Affermare una vera democrazia economica pienamente corrispondente alle esigenze di giustizia, di progresso, di collaborazione responsabile tra capitale e lavoro.

**\*Segretaria Generale Cisl**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS2883 - S.13911 - L.1601 - T.1601

